

PROGETTO PER LE SCUOLE Promosso da servizio di Neuropsichiatria infantile del "Maggiore" e Kiwanis Monterosa

Epilessia, sconfiggere pregiudizi e false credenze

Il servizio di Neuropsichiatria Infantile dell'azienda ospedaliero-universitaria di Novara, diretto dal dottor Maurizio Viri, e il Kiwanis Monterosa Novara, presieduto per l'anno sociale 2018/2019, da Adriana Guaglio, psicologa presso la stessa struttura, promuoveranno, nei mesi di febbraio e marzo, un progetto di informazione/prevenzione sull'epilessia nelle scuole di Novara.

Sarà interessata la scuola primaria di secondo grado "Bellini": l'iniziativa si articolerà in più incontri e coinvolgerà 163 ragazzini delle prime e seconde; 55 ragazzini di Pernate, più un incontro congiunto genitori/insegnanti. Storicamente l'epilessia, nonostante la sua elevata incidenza, è sempre stata una

patologia poco compresa, poco conosciuta e accompagnata da paure e pregiudizi.

Per i ragazzi più grandi gli incontri avverranno all'Istituto professionale Ravizza, dove saranno coinvolte le quarte e le quinte per un totale di 78 ragazzi e anche in questa scuola è stato programmato un incontro congiunto con genitori e insegnanti.

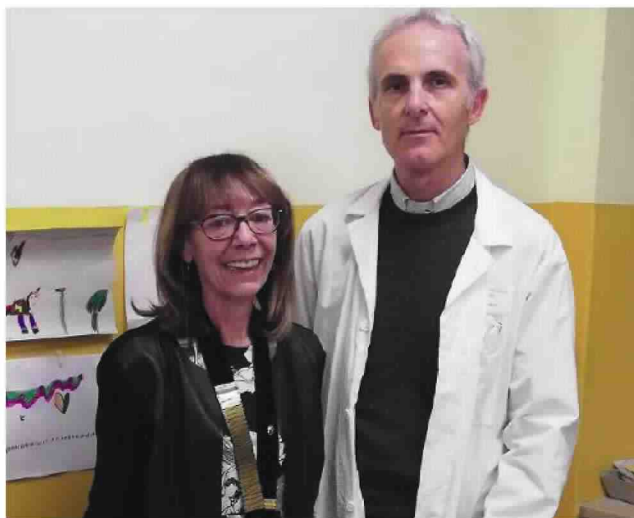
L'epilessia è una delle malattie neurologiche più diffuse, che può comparire a qualsiasi età, con un picco nei primi anni di vita ed in età anziana, che ha come caratteristica di essere associata a tratti psicologici negativi, a personalità disturbate, a comportamenti anomali, addirittura delinquenti. Questo è un retaggio molto pesante da

sopportare per i ragazzi che soffrono di epilessia e diventa quindi fondamentale attivarsi per promuovere una nuova cultura di questa patologia, finalmente scevra da idee preconcette ed errate.

Il progetto ha come scopo quindi di abbattere i pregiudizi e le false credenze che ancora oggi incombono sul malato di epilessia. La malattia, che di per sé non costituisce un ostacolo alla vita sociale e scolastica, può essere spesso causa di disagio psichico e sociale perché il marchio che l'accompagna può indurre isolamento sociale e può compromettere l'armonica costruzione del senso di identità e dell'immagine di sé. E' opinione condivisa tra i maggiori esperti di epilessia che la qualità

della vita e l'autostima tra i giovani che ne sono affetti può essere ampiamente migliorata lavorando per ridurre l'ansia stessa di essere vittima di un marchio. Quindi il progetto di informazione/prevenzione per combattere il pregiudizio si configura già come atto terapeutico; ed è per questo che è stato ritenuto importante iniziare dai ragazzi, dai genitori e dagli insegnanti che più di chiunque altro rappresentano il terreno fertile in cui seminare e fare crescere la conoscenza di una malattia che può essere curata, guardando a chi ne soffre con serenità in tutti i momenti in cui le crisi non ci sono e non spaventandosi quando avvengono.

• I.C.



PROGETTO EPILESSIA Adriana Guaglio e Maurizio Viri

